



L'assalto

Attimi di terrore nel tratto che collega Barletta a Margherita di Savoia
Esplosi 50 colpi di kalashnikov. Il portavalori si è riempito di schiuma
rendendo vano il colpo. Dieci i mezzi coinvolti nell'incidente successivo

Far west sulla Statale 16 Spari contro un blindato e maxitamponamento

Viviana MINERVINI

Sulla strada, oltre 50 bossoli calibro 7,62, esplosi da almeno tre diversi kalashnikov, un furgone portavalori completamente crivellato e due vigilantes salvi quasi per miracolo grazie ai sistemi di sicurezza. È lo scenario da far west che si è concretizzato sulla Strada Statale 16, in agro di Barletta, intorno alle 7:30 di ieri mattina. Secondo quanto ricostruito, il mezzo blindato, partito da Bari e diretto a San Severo, stava percorrendo la Statale 16Bis dopo essere uscito dall'autostrada A14, all'altezza di Andria-Barletta.

I malfattori hanno intercettato il mezzo nei pressi dello svincolo per Margherita di Savoia, bloccando il traffico con due auto incendiate, una Fiat 500X e una Fiat 500L, in entrambi i sensi di marcia, fino allo svincolo per Canne della Battaglia. I banditi hanno costretto due camionisti a fermarsi e a mettere di traverso i loro camion, gettando poi le chiavi a terra, successivamente ritrovate dai carabinieri durante i rilievi. La violenza del commando non si è fermata: oltre 50 colpi di kalashnikov sono stati sparati contro il furgone nel tentativo di intimidire i vigilantes. Questi ultimi, tuttavia, hanno reagito prontamente, rispondendo al fuoco con alcuni colpi sparati da un alloggiamento del mezzo blindato. Attivato l'allarme, il vano portavalori si è riempito di schiuma protettiva, rendendo vano l'assalto. A quel punto, i malfattori sono stati costretti a fuggire a bordo di auto di grossa cilindrata, una delle quali potrebbe avere targa straniera. Il mezzo blindato, pur essendo stato bersagliato dai colpi, è rimasto intatto, salvo qualche lieve danno al parabrezza. Solo uno dei vigilantes ha riportato una leggera contusione. Le indagini sono in corso e i carabinieri del comando provinciale di Trani stanno visionando le immagini di videosorveglianza del tratto di strada percorso, nel tentativo di identificare i colpevoli.

I disagi causati dall'assalto non si sono limitati al blocco della Statale per diverse ore, ma hanno anche innescato tre catene di tamponamenti poco dopo, intorno alle 9:30, all'altezza di Barletta Ovest. Dieci i mezzi coinvolti, tra cui due veicoli pesanti: il bilancio è di quattro feriti (nessuno in gravi condizioni), trasportati all'ospedale "Dimiccoli" di Barletta. Sul posto sono intervenute quattro ambulanze del 118, provenienti da diverse città della provincia Bat, insieme ai vigili del fuoco e alla polizia locale.

Mentre le forze dell'ordine in-



tensificano i controlli e le indagini, cresce la preoccupazione per i lavoratori del settore sicurezza, costretti ogni giorno a fronteggiare enormi rischi: «Il lavoro in sicurezza non può diventare una routine russa - ha detto Barbara Neglia, segretaria regionale della Filcams CGIL -. Diventa difficile dover costantemente denunciare le condizioni precarie che i lavoratori del settore vivono. Sembra un vero bollettino di guerra. Unitamente ai turni massacranti, spesso con poco tempo da destinare al riposo psicofisico, questa è la quotidianità che questi lavoratori sono costretti ad affrontare».

Oltre a Neglia, anche i segretari generali Luigi Spinzi (Fisascat Cisl Puglia) e Marco Dell'Anna (Uil-tucs Uil Puglia) hanno chiesto un «incontro urgente al prefetto di

Bari, Francesco Russo, alla presenza di tutte le parti sociali, delle istituzioni e delle forze dell'ordine, al fine di trovare possibili soluzioni condivise per arginare il crescente fenomeno degli attacchi criminali sul territorio. Gli episodi ripetuti (di inusitata violenza) degli ultimi mesi non possono essere derubricati a meri rischi connessi al settore del trasporto portavalori, ma necessitano di una risposta decisa delle autorità preposte al controllo del territorio. Le immagini del portavalori crivellato di proiettili e il ferimento delle guardie giurate non possono passare inosservati. Da anni rivendichiamo che la sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori del comparto deve diventare la priorità del nostro territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I precedenti

Sette arresti per "colpi" effettuati nel nord pugliese

1 Diversi colpi furono messi a segno tra il 2021 e il 2022 nel nord pugliese. Per questi episodi sette persone sono state arrestate l'anno scorso nell'ambito di un'inchiesta della Procura di Foggia.

L'anno scorso a Bari un tentativo sfumato

2 Un altro tentativo, non andato a segno, nel 2023, da quattro uomini armati, entrati in azione in via Buozzi, a Bari. Nel mirino un furgone portavalori della filiale Unicredit presente in zona.

A luglio l'assalto armato sulla Brindisi-Lecce

3 Il 4 luglio di quest'anno un portavalori è stato assaltato sulla statale 613, all'altezza di Torchiariolo. Auto incendiate per sbarrare la strada.

«Verbali falsi e testimonianze modificate» Invocati 3 anni e mezzo per il pm Ruggiero

Per la Procura di Lecce il magistrato Michele Ruggiero, in servizio come pm a Trani all'epoca dei fatti e poi a Bari e Torino, va condannato per accuse di falso ideologico riguardanti i verbali del processo "Sistema Trani". Il conto presentato dall'accusa, sostenuta dal pm Simona Rizzo, ammonta a 3 anni e 6 mesi, considerata anche la prescrizione di alcune ipotesi di violenza privata che erano contestate e il difetto di querela per altre. Michele Ruggiero è imputato di falso ideologico con riferimento alla presunta falsificazione dei verbali di tre testimonianze e di violenza privata in danno di due testimoni nell'ambito di due distinti procedimenti risalenti a quando era in servizio alla Procura di Trani. Il processo a Lecce è in corso dinanzi al giudice monocratico Luca Scuzzarella. La sentenza è prevista per il 29 novembre prossimo.

Nell'udienza di ieri hanno discusso anche gli avvocati di parte civile e uno dei due difensori del pm, Viola Messa. Ruggiero nel dettaglio è accusato di un presunto falso nel verbale che fu posto a fondamento delle richieste cautelari per tentata concussione dell'allora vicesindaco di Trani, Giuseppe Di Marzio, che si è costituito parte civile assistito dall'avvocato Enrico Capurso. La vicenda contestata al magistrato risale al 6 settembre 2014. Stando all'imputazione formulata dalla pm di Lecce Roberta Licci, avrebbe sintetizzato le parole di un testimone «in modo del tutto distorcuto rispetto alle effettive dichiarazioni», con riferimento al presunto coinvolgimento di Di Marzio in un episodio di richieste di tangenti. Il pm avrebbe poi omesso di depositare il cd con la fonoregistrazione integrale della testimonianza, «la cui esistenza emergeva solo a



Il processo in corso a Lecce per la requisitoria del pubblico ministero e le arringhe

novembre 2019» nell'ambito del dibattimento in corso a Trani. Dalla nuova trascrizione delle dichiarazioni del testimone sarebbe emerso che nel precedente verbale sarebbero state «assemblate affermazioni rese in momenti diversi nel corso della lunga escussione, in una consequenzialità logica non

coerente con le effettive informazioni rese dal testi».

Ci sono poi contestazioni di falso aggravato, con riferimento alle modalità di redazione dei verbali di due testimonianze e di violenza privata a carico degli stessi testi, che è prescritta. Tra gli avvocati di parte civile anche Luigi Covella e Laura Minosi. L'ex pm di Trani, era in aula ieri, come in tutte le precedenti udienze, e ha sempre respinto le accuse sostenendo di aver operato sempre per la ricerca della verità nelle sue inchieste e naturalmente anche in quella di cui si tratta. Nell'aprile scorso le Sezioni unite della Cassazione avevano disposto la sanzione disciplinare della sospensione per due anni per una condanna in un procedimento simile. E avevano anche disposto la mutazione delle funzioni: da penale requirente a giudice civile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piemme
MEDIA PLATFORM

NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

ORARIO: TUTTI I GIORNI COMPRESI
I FESTIVI DALLE 9:00 alle 19:00

Numero Verde
800.893.426 Fax: 081.2473220

e-mail: necro.nuovoquotidiano@piemme.com

È tornata alla Casa del Padre, all'età di anni 90

CLARA BROCCA

ved. Schito Antonio

Ne danno il triste annuncio i figli Roberto con Serenella, Luigi con Donatella, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo oggi, 1° Ottobre alle ore 16:00,

presso la Chiesa B.V.M. del Rosario, partendo da via Ruggiero Grieco, n° 18.

Il presente vale come ringraziamento.

Non fiori ma opere di bene

Melissano, 1 ottobre 2024

AG. FU.

Endemione

Melissano (Le)

340/9630428

manifesto pubblicato sul sito
agenziafunebreendemione.com

All'età di anni 51, è tornato alla Casa del Padre

LUCA FRACASSO

Ne danno il triste annuncio il papà Giovanni, la mamma Rosanna De Luca, la sorella Barbara con Gianni, la compagna Giuliana, gli zii, le zie, i cugini ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo nella Chiesa Santi Giuseppe e Pio, oggi 1° Ottobre, alle ore 16.00, partendo dalla Casa Funeraria "Mimino Baronetti" in via Renato Brozzi.

Orario visite: 7.30 - 21.00

Il presente vale come ringraziamento.

Manifesto e Messaggi di Cordoglio Pubblicati sul Sito: baronetti.it

Casarano, 1 ottobre 2024

BARONETTI s.r.l.

Casarano - Parabita

Tel. 0833. 502477

Manifesto Pubblicato su:
baronetti.it

Circondato dall'affetto dei suoi cari, è tornato alla Casa del Padre, all'età di anni 83

BRUNO MANCO

Confratello dell'Immacolata

Ne danno il triste annuncio la moglie Carmela Verardi, la figlia Anna Grazia con Francesco Esposito, i nipoti Davide, Martina, Samuele e Marco, le cognate e i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo oggi, 1° Ottobre alle ore 10:00, presso la Chiesa B.V.M. del Rosario, partendo da via Monte Grappa, n° 20

Il presente vale come ringraziamento.

Non fiori ma opere di bene

Melissano, 1 ottobre 2024

AG. FU.

Endemione

Melissano (Le)

340/9630428

manifesto pubblicato sul sito
agenziafunebreendemione.com

Trigesimi e Anniversari



1 ottobre 2019

1 ottobre 2024

Sopravviva il suo ricordo nella memoria di quanti l'ebbero cara.

Prof.ssa

MARIA ANTONIETTA DE FILIPPI

1 ottobre 1999

1 ottobre 2024

È già trascorso un quarto di secolo dalla scomparsa dell'

Avv.

MARIO INDIRLI

La sua Famiglia lo ricorda con grande affetto ed immensa nostalgia.
Lecce, 1 ottobre 2024